

zione necessaria alla soluzione razionale ed organica del problema della riforma della pubblica Amministrazione ;

2°) che sono da attribuire agli organi locali della pubblica Amministrazione di Stato con le necessarie garanzie e con il maggior senso di responsabilità, quelle funzioni e competenze che rispondano allo sviluppo della vita locale, sicchè per tale parte il compito degli organi centrali sia soltanto direzione, coordinamento e vigilanza ;

3°) che siano semplificati i controlli e resi veramente efficienti, e si tenga a garantire la pubblica Amministrazione più che altro nel momento di agire e deliberare, impersonando le responsabilità, senza attenuazioni preventive, con la molteplicità di organi e col frazionamento di competenze ;

4°) che siano ridotte allo stretto necessario le funzioni statali nel campo della economia privata, dovendosi limitare l'azione statale alla funzione stimolatrice e integratrice, e non mai a quella di soppiantare le attività economiche della Nazione con artificiose costruzioni di enti e di consorzi e di istituti spesso fatti in modo da sfuggire al controllo amministrativo e alla responsabilità politica degli stessi organi statali ;

5°) che nell'organamento centrale si tenga a riunire le funzioni simili in forma organico-sintetica per impedire la suddivisione di competenza sulla base di una oggettivazione schematica di categorie prestabilite, che impedisce la visione completa di un affare qual'è prospettato dalla realtà per la molteplicità di interferenze unilaterali da Ministero a Ministero e da divisioni a divisioni si da intralciare l'andamento dei servizi stessi e si proceda quindi alla riduzione di Ministeri, di Direzioni generali e di Divisioni create spesso più per sfogo di carriera e per eccesso di centralizzazione che per necessità organica dei pubblici servizi ;

6°) che delle proposte, che sarà per fare la Commissione parlamentare, talune reclameranno, per loro natura, un'applicazione immediata ed urgente, specialmente in relazione alle strettezze economiche in cui versa buona parte della classe dei pubblici funzionari ;

■ confida, che a tali criteri fondamentali saranno ispirati gli studi e le proposte della Commissione e la conseguente azione del Governo ».

L'onorevole Tangorra ha facoltà di parlare.

TANGORRA. Onorevole colleghi, per la letteratura giuridica e per la politica talune espressioni non invecchiarono mai, perchè le troviamo sempre fresche e vive a partire dalla costituzione del Regno sino ad oggi. Tali sono, per esempio, le espressioni : « riforma della pubblica amministrazione », « semplificazione dei pubblici servizi ». Segno è, questo, che a tali espressioni risponde un bisogno reale della vita nazionale, e che tale bisogno è andato divenendo sempre più intenso ed assillante.

Il problema della semplificazione dei pubblici servizi, per quanto posto molte volte sul tappeto della discussione, non è stato fin qui risolto, e nessuno può dirsi sicuro che si sia prossimi a risolverlo. Tutto ciò perchè esso è veramente arduo e presenta numerosi ostacoli.

È un grave errore il credere che la semplificazione dei pubblici servizi si possa risolvere con una semplice riduzione del numero degli impiegati, o con una riduzione e trasformazione degli uffici. È problema assai più ampio e complicato.

Esso è anzitutto trasformazione di molta parte della nostra legislazione, perchè i servizi e gli organi amministrativi sono il riflesso della legislazione. Si pensi, per esempio, a tutta la serie di servizi e di uffici che sono stati creati dallo sviluppo che ha avuto negli ultimi lustri la legislazione sociale e quella relativa all'industria.

Come il complicarsi ognora più della pubblica amministrazione è stato in molta parte il prodotto del complicarsi e dello svilupparsi della legislazione sotto tutti i suoi aspetti, così la semplificazione dei pubblici servizi presuppone il semplificarsi della legislazione nei suoi diversi rami. In ciò deve ravvisarsi uno dei maggiori ostacoli che incontrerà la semplificazione della pubblica amministrazione, perchè la semplificazione della legislazione è opera ardua, che richiede molto tempo, e sulla quale, in verità, poco vi è da sperare perchè l'esperienza dimostra che tutti i diversi rami della legislazione sono andati sempre più complicandosi.

Altro ostacolo alla semplificazione della pubblica amministrazione è rappresentato dalla difficoltà enorme di diminuire il numero degli impiegati oggi che il caro-vita preoccupa tutte le classi e che il problema della disoccupazione si affaccia